



IL COMMERCIO ESTERO IN PROVINCIA DI TREVISO NELL'ANNO 2011

Nel 2011 le esportazioni trevigiane sono cresciute del +8%, rispetto all'anno precedente, ma con segnali di rallentamento nel IV trimestre: nell'ultimo scorcio d'anno infatti le vendite all'estero hanno conosciuto una contrazione del -3,2% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Per effetto di questo rallentamento, le dinamiche settoriali risultano più attenuate, rispetto al bilancio fatto ai primi nove mesi dell'anno. Non cambia tuttavia il quadro di fondo, in termini di settori che hanno avuto maggiore o minore capacità di recupero rispetto ai livelli export ante-crisi.

Macchinari, gomma plastica, industria alimentare, vino sono i settori con le migliori performance rispetto al 2011, e con livelli di vendite superiori al 2008. Buono il recupero delle esportazioni per la carpenteria metallica, rispetto al 2010 (+12,8). Inferiore alla media la crescita export per il legno arredo (+4,9%) e per le calzature (+4,8%). Stazionario l'elettrodomestico. In calo strutturale i flussi export dell'abbigliamento e della maglieria.

Complessivamente le imprese trevigiane hanno esportato 10,7 miliardi di euro: dato che l'ISTAT deve ancora rendere definitivo e ad un soffio dalla performance (non attualizzata) del 2008. L'import è stato pari a 6,5 miliardi di euro, per un attivo commerciale di 4,2 miliardi.

L'industria dei **macchinari** chiude il 2011 con esportazioni in crescita del +19,2% sull'anno precedente, e con un radicale riorientamento dei propri mercati di sbocco, come già evidenziato nelle analisi dei trimestri scorsi. Nel 2008 il 52% delle vendite avveniva entro i confini dell'Unione europea; con gli ultimi dati tale quota scende al 34%. Notevole dunque l'affermazione nei mercati extra-Ue: soprattutto verso i Paesi BRIC, ma anche verso la Turchia. Con un recupero importante anche verso gli USA (+9,4%). In Cina le vendite di macchinari, dal 2008 ad oggi, sono aumentate di 6 volte (+500%).

Altro settore che conferma il pieno recupero è quello della "**gomma plastica**": del +12,7% è la crescita sul 2010, e del +25% la variazione rispetto al 2008. Come già si osservava, per questo settore, contrariamente ai macchinari, si consolidano le partnership commerciali infra-Ue27: soprattutto verso Germania (+13,5% sull'anno; +48,3% rispetto al 2008), verso Francia, e verso la Polonia (+31% sull'anno scorso: probabile effetto della filiera automotive, che in quel Paese ha importanti siti produttivi).

L'export di prodotti **alimentari** cresce complessivamente del +20,7%: dato che sale al +37% verso la Germania, primo mercato di sbocco. Si torna a crescere anche negli Stati Uniti (+27%) e in Russia (+10,8%).

L'export del settore "**bevande**" è buona proxy del successo all'estero del vino trevigiano, Prosecco in primis: spicca ancora una volta il risultato verso la Germania (+26%, per vendite pari a 125 milioni di euro). Secondo mercato di sbocco gli USA: 42,5 milioni di euro, con una crescita del +28% sul 2010 e del +86% sul 2008.



Piccola contrazione delle vendite verso il Regno Unito (-2,1%), compensata da aperture su altri fronti, come ad esempio verso l'Ungheria e la Svezia.

La **carpenteria metallica** chiude l'anno con un interessante "guizzo" del +12,8%: determinato soprattutto da un "picco" verso il Regno Unito (+123%) e da crescite significative delle vendite verso Repubblica Ceca (+39,5) e Austria (+45,3%). Per questo settore resta difficile da recuperare il livello delle vendite verso i mercati extra-Ue (-25,2% sul 2008): qualche commessa intercettata in Qatar e Nigeria determina variazioni percentuali anomale. Performance interessanti si registrano verso Svizzera, Russia e soprattutto Emirati Arabi (+75%).

Resta invece debole la dinamica export del **mobile**: +4,9% nel complesso, che scende al +2,9% nel mercato europeo, a causa della concatenazione del settore con la crisi dell'edilizia. Fra i primi mercati di sbocco, si mantengono le posizioni in Germania, mentre si riesce a spuntare più crescita verso la Francia (+12,6%). In flessione le vendite verso Regno Unito (-3,2%), verso Spagna (-10,5%) e soprattutto verso Grecia (-33,2%). Verso questo Paese le vendite si sono contratte dai 45,2 milioni del 2008 ai 18,9 milioni del 2011. Migliori le performance del settore nei mercati extra-Ue: del +9,8% è la variazione annuale complessiva. Si recupera bene negli USA (+13,9%), in Svizzera (+13,5), un po' meno bene in Russia (+4,5%), che resta comunque quarto mercato di sbocco per il settore, con vendite per oltre 93 milioni di euro.

Per le **calzature** si registra una debole crescita delle esportazioni, pari al +4,8%: le migliori performance riguardano le vendite verso Francia (+6,0%) e verso Paesi Bassi (+13,0%). Del -23,6% è la flessione delle vendite in Grecia (da 23 a 17,6 milioni). Con riferimento ai mercati extra-Ue, si perde quota negli USA (-8,0%), si recupera molto in Russia (+27,8%).

L'export relativo al **tessile-abbigliamento** parrebbe viaggiare in calma piatta verso l'Unione europea (-0,3%). Il dato medio nasconde andamenti molto diversi tra loro: si cresce del +6,3% in Francia e del +4,6% nei Paesi bassi. Flessione del -46% in Grecia, e del -21,6% in Austria. Contrazioni prossime al -10% anche in Spagna e Regno Unito. I dati export da Treviso verso i mercati extra-Ue perdono sempre più di significato a causa dei processi di internazionalizzazione delle produzioni e dei correlati flussi di merci "estero su estero". Da segnalare, ad ogni modo, un incremento del +12% delle importazioni di abbigliamento in provincia.

Parzialmente interessato da analoghi fenomeni è il settore **elettrodomestico**: le esportazioni restano sui livelli del 2010 (+1,0%) ma potrebbero nascondere anche in questo caso flussi "estero su estero". La peggiore performance si registra verso la Spagna (-15,2%). Bene verso Svizzera (+38,6%), Russia (12,4%), Stati Uniti (+51,1%).

Per informazioni

Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Treviso

Tel. 0422 595239 - 222

e-mail statistica@tv.camcom.it